

In collaborazione con
ENERGY SAVING
Management Consultants

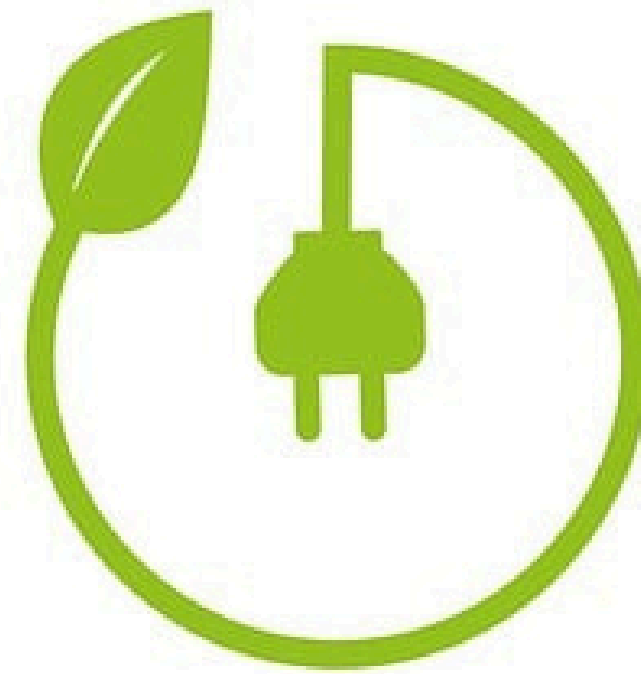
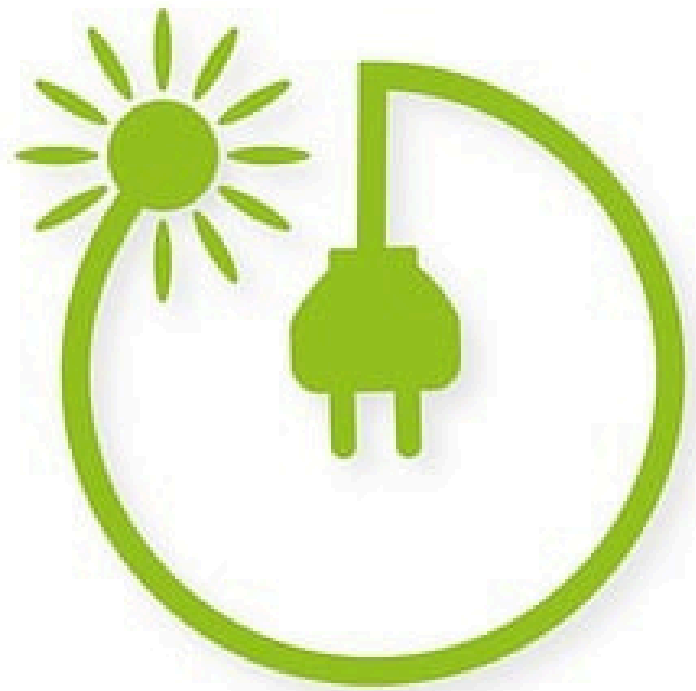


APINDUSTRIA
Confimi Mantova

APISERVIZI
S.r.l. Società Benefit

APIENERGIA
Consorzio per l'energia

“ **Energia Intelligente,**
notizie che fanno la
differenza
”



La notizia del mese



Servizio

GESTIONE OFFICINE ELETTRICHE E CHP

Api Servizi Srl SB, attraverso il suo Servizio Energia, offre alle aziende associate una consulenza mirata.

Indice

- Energia in Europa: stoccaggi in calo, Italia resiste
- TAP potenzia il gas per l'Europa: 1,2 miliardi in più
- Prezzi del gas tornano ai livelli pre-crisi
- Germania chiede flessibilità su auto a combustione entro 2035
- Nuovo decreto semplifica il Testo Unico Rinnovabili
- Aperte le domande per il Fondo transizione energetica
- DIVIETO DI CUMULO TRANSIZIONE 4.0 - TRANSIZIONE 5.0
- PNRR - CER e Autoconsumo, richieste PNRR CER per 864,6 milioni di €
- Riepilogo bandi
- Investimenti geotermici: crescita globale e focus regionale
- Italia e la sfida della transizione climatica al 2050
- Mercato del carbonio UE: report ESMA 2025
- Equinix e ULC-Energy: aiuto nucleare per data center AI

Calendario scadenze

dal 15 dicembre 2025
Stipula contratto Energy Release 2.0



16 dicembre 2025
Rinnovo diritto di Licenza



entro il 31 dicembre 2025
Scadenza scelta Green Conditionality
2025 (Aziende Elettrivore 2025)



25 dicembre 2025
Entrata in vigore del Conto Termico 3.0



Energia in Europa: stoccaggi in calo, Italia resiste

L'ondata di freddo di metà novembre ha rapidamente ridotto le scorte di gas in Europa, scendendo sotto l'80%, con un calo di 10 punti rispetto alla media quinquennale. Gas Infrastructure Europe segnala un prelievo record dovuto a temperature rigide. Nonostante ciò, le importazioni di GNL hanno toccato massimi storici, compensando in parte la situazione critica, grazie anche alla capacità di rigassificazione al 53%.

Dall'inizio della stagione termica, il consumo europeo ha superato 7,5 miliardi di metri cubi, mentre gli standard di sicurezza del 90% di riempimento, richiesti dalla Commissione Europea, sono stati difficili da rispettare. Il clima rimane un'incognita, con temperature altalenanti che potrebbero aggravare la situazione. I prezzi del gas al TTF si sono stabilizzati intorno ai 29,4 euro/MWh, mentre l'eolico ha visto una lieve flessione nella generazione.

In questo contesto, l'Italia si distingue per una gestione più solida delle riserve, mantenendosi sopra il 90% a novembre e registrando un livello di stoccaggio tra i più alti in Europa. Nonostante i prelievi intensi, il sistema italiano mostra maggiore resilienza rispetto agli altri Paesi dell'UE.

TAP potenzia il gas per l'Europa: 1,2 miliardi in più

Dal 1° gennaio 2026, il gasdotto Trans-Adriatico (TAP) aumenterà la sua capacità di 1,2 miliardi di metri cubi annui, segnando un rafforzamento strategico per la sicurezza energetica europea. L'infrastruttura, cruciale per diversificare le fonti di approvvigionamento, celebra cinque anni di operatività, con oltre 52 miliardi di metri cubi trasportati dal giacimento di Shah Deniz in Azerbaigian fino al Sud Italia. I lavori per espandere la capacità, completati anticipatamente presso la stazione di Kipoi in Grecia, hanno rispettato costi e flussi di gas ininterrotti.

Luca Schieppati, Managing Director di TAP, ha sottolineato l'importanza del corridoio energetico per il futuro dell'Europa, affermando che l'infrastruttura continuerà a svolgere un ruolo chiave nella sicurezza e transizione energetica. Murad Heydarov, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha rimarcato come TAP rafforzi la diversificazione delle fonti energetiche europee, collegandosi ad altri mercati strategici tramite strutture come l'Interconnector Greece-Bulgaria. L'operato del consorzio punta a raddoppiare la capacità a 20 miliardi di metri cubi annui nel lungo termine.

Con 877 km di lunghezza e connessioni cruciali al gasdotto TANAP, TAP si conferma risorsa fondamentale per il Sud-Est Europa. La recente crescita nei volumi commerciali e il significativo incremento delle esportazioni rafforzano il ruolo di TAP nel garantire forniture stabili e diversificate. L'azionariato bilanciato del progetto include BP, SOCAR, Snam, Fluxys ed Enagás, tutti con il 20% delle quote.

Prezzi del gas tornano ai livelli pre-crisi

Dopo anni di incertezza e turbolenze geopolitiche, il mercato del gas sembra recuperare un equilibrio perduto. Come evidenziato dal rapporto di Papernest, i prezzi del gas in Italia sono tornati ai livelli pre-crisi del 2021. Nel 2025, il PSV si è mosso da un picco iniziale di 0,570 €/Smc a febbraio a un valore di 0,343 €/Smc a novembre, segnando un calo del 35%. La media annuale si stima intorno a 0,40 €/Smc. Questo riflette una normalizzazione del mercato, favorita dalla stabilità internazionale, stoccaggi record e una domanda industriale ancora debole.

Fattori strutturali e climatici hanno contribuito al ribasso dei prezzi. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il crescente peso delle rinnovabili e l'elevata disponibilità globale di GNL hanno giocato un ruolo cruciale. Anche condizioni climatiche miti hanno limitato i consumi energetici. Il contesto più stabile, insieme a scorte europee superiori al 90%, ha ridotto le pressioni speculative, portando a prezzi più prevedibili.

Guardando al 2026, il report stima una stabilità tra 0,280 e 0,350 €/Smc. Tuttavia, il mercato resta influenzabile da variabili geopolitiche, condizioni climatiche invernali e politiche europee sul carbon pricing. Nonostante queste incognite, il trend promette maggior fiducia per famiglie e imprese.

Germania chiede flessibilità su auto a combustione entro 2035

La Germania ha richiesto alla Commissione Europea una maggiore flessibilità rispetto all'eliminazione graduale dei veicoli con motore a combustione interna entro il 2035. La proposta, sostenuta dal cancelliere Friedrich Merz, mira a ottenere esenzioni per veicoli ibridi plug-in e motori ad alta efficienza, considerando la domanda rallentata di veicoli elettrici e la concorrenza crescente dalla Cina. Merz ha sottolineato che la transizione deve preservare l'occupazione nell'industria automobilistica senza compromettere gli obiettivi climatici dell'UE, definendo i tempi attuali "irrealistici" per le sfide di mercato esistenti.

Mentre l'industria automobilistica accoglie favorevolmente questa proposta, gli ambientalisti esprimono forti preoccupazioni. Gruppi come Transport & Environment avvertono che ritardare l'uscita dai motori a combustione rischia di ostacolare il percorso di decarbonizzazione dell'Europa, sottolineando invece la necessità di politiche che accelerino l'elettrificazione delle flotte aziendali. La potente lobby tedesca VDA, dal canto suo, sostiene che una transizione graduale possa garantire stabilità produttiva e occupazionale, proponendo contestualmente incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici da parte delle famiglie.

Questa iniziativa tedesca riapre un dibattito in seno all'UE su come coniugare competitività industriale e obiettivi climatici. La revisione degli obiettivi europei in tema di emissioni, attesa per il prossimo 10 dicembre, determinerà il futuro del settore automobilistico continentale, influenzando sia le strategie di investimento che il posizionamento geopolitico dell'Europa nel mercato globale.

Nuovo decreto semplifica il Testo Unico Rinnovabili

Il decreto legislativo n° 178 del 26 novembre 2025, noto come Correttivo al TU FER, integra e corregge il Testo Unico Rinnovabili approvato nel 2024, e sarà in vigore dall'11 dicembre 2025. Il provvedimento introduce semplificazioni, digitalizzazione e ampliamenti applicativi, includendo impianti di accumulo, elettrolizzatori e altre infrastrutture energetiche. Inoltre, viene affidata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la creazione di una piattaforma unica per le autorizzazioni, volta a uniformare le procedure.

Fra le novità spicca l'introduzione dell'articolo 9-bis, che accelera la revisione della potenza fino al 15% e l'installazione di pompe di calore sotto i 50 MW, e dell'articolo 12-ter, che delega ad Arera la gestione di meccanismi per risoluzioni extragiudiziali delle controversie. Sono poi definiti nuovi criteri per gli impianti solari flottanti fino a 10 MW, considerati interventi di edilizia libera, e dettagli per le procedure di screening e valutazione di impatto ambientale.

Il decreto introduce anche nuove definizioni, come gli impianti agrivoltaici, che integrano energie rinnovabili e attività agricole, e quelli ibridi, combinando differenti fonti energetiche o sistemi di accumulo. Questi aggiornamenti mirano a razionalizzare e agevolare l'espansione delle energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi di transizione energetica.

Aperte le domande per il Fondo transizione energetica

Dal 27 novembre al 4 dicembre 2025 le imprese italiane energivore potranno richiedere la compensazione dei costi indiretti delle emissioni di carbonio del 2024. Il Ministero dell'Ambiente ha stabilito i criteri operativi con il decreto n. 79, offrendo un sostegno economico per attenuare il rischio di delocalizzazione a causa della decarbonizzazione. La procedura sarà esclusivamente online tramite la piattaforma di Acquirente Unico S.p.A. e le richieste al di fuori dei termini o con modalità diverse non saranno ammesse.

Gli aiuti saranno distribuiti sotto forma di sovvenzioni dirette, con un eventuale riparto proporzionale in caso di insufficienza dei fondi. Per garantire un'istruttoria rapida e corretta, Acquirente Unico ha predisposto un servizio di assistenza, con una pagina web completa e un numero di supporto telefonico. L'iniziativa risponde alle direttive europee per salvaguardare la competitività dell'industria nazionale, rispettando al contempo le stringenti normative climatiche.

DIVIETO DI CUMULO TRANSIZIONE 4.0 - TRANSIZIONE 5.0

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), con l'avviso del 25 novembre 2025, ha chiarito le modalità con cui le imprese dovevano effettuare, entro il 27 novembre, l'opzione tra i crediti d'imposta previsti dai Piani Transizione 4.0 e 5.0, come previsto dall'articolo 1, comma 2, del DL n. 175/2025.

La norma, entrata in vigore il 22 novembre, stabilisce infatti che i due crediti d'imposta non possono essere cumulati sugli stessi beni. Le imprese che avevano presentato domanda per entrambe le agevolazioni erano quindi tenute a scegliere quale beneficio utilizzare entro la scadenza del 27 novembre. Si ricorda inoltre che la stessa data costituiva il termine ultimo per presentare la domanda di prenotazione del credito d'imposta 5.0.

L'avviso del Mimit precisa anche che le imprese che hanno già inviato la comunicazione di completamento dell'investimento devono trasmettere la rinuncia alle risorse prenotate relative al credito non utilizzato entro cinque giorni dalla comunicazione del Gestore dei servizi energetici (GSE), pena la decadenza dal beneficio.

PNRR - CER e Autoconsumo, richieste PNRR CER per 864,6 milioni di €

Il 30 novembre, come previsto dal [bando](#), ha chiuso lo sportello per la concessione di contributi per impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, inseriti in configurazioni di [Comunità energetiche rinnovabili](#) (CER) o di [Gruppo di autoconsumatori](#) e ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti finanziati nell'ambito della [Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR](#).

In attesa della formalizzazione dell'[aggiornamento della dotazione finanziaria della misura PNRR dedicata alle Comunità Energetiche Rinnovabili e ai Gruppi di autoconsumatori](#) nell'ambito della sesta revisione del Piano, le risorse richieste al 23 novembre 2025 ammontano a 864,6 Mln €.

È possibile consultare l'aggiornamento dell'ammontare delle risorse e della potenza complessiva degli impianti oggetto degli interventi, per i quali è stato richiesto il contributo PNRR, al seguente [link](#). Le richieste presentate e non ancora valutate saranno sottoposte a istruttoria tecnica e amministrativa.

I progetti che, al termine dell'istruttoria, risulteranno valutati positivamente ma non ammessi per esaurimento della dotazione finanziaria aggiornata, saranno comunque considerati idonei ai fini di possibili scorrimenti, anche in relazione a successive ed eventuali integrazioni delle risorse disponibili.

Riepilogo bandi

BANDO LINEA MICRO IMPRESE 2025

Apertura dal 5 novembre 2025

Il bando sostiene le microimprese lombarde che investono in tecnologie innovative per ridurre consumi energetici e impatto ambientale. Ammesse imprese con sede in Lombardia, attive da almeno 12 mesi e con due bilanci o dichiarazioni fiscali presentate. È previsto un contributo del 50% delle spese ammissibili, fino a € 50.000,00, su un investimento minimo di € 10.000,00. Spese ammissibili: impianti, attrezzature, energie rinnovabili, pompe di calore, domotica, software, formazione e consulenze (entro il 20%).

BANDO PER CONTRIBUTI PER RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI, IMPATTO AMBIENTALE E RIFIUTI (CCIAA BRESCIA):

Domande dal 19 gennaio 2026

Riservato a micro e piccole imprese della provincia di Brescia, il bando promuove interventi di efficientamento energetico, riduzione dell'impatto ambientale e dei rifiuti. Prevede un contributo a fondo perduto fino al 50%, per un massimo di € 3.000,00 e un minimo di € 1.500,00. Ammesse spese per attrezzature ad alta efficienza, impianti da fonti rinnovabili, relamping LED e riduzione rifiuti.

BANDO SERVIZI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA 2025 (CCIAA CREMONA, MANTOVA E PAVIA)

Domande dal 01 dicembre 2025

Il Bando Servizi per la Transizione Ecologica duemilaventicinque della Camera di Commercio di Cremona Mantova e Pavia sostiene micro piccole e medie imprese del territorio che vogliono avviare percorsi di innovazione ambientale tramite servizi di consulenza qualificata come audit energetici diagnosi ambientali e piani di efficientamento.

È previsto un voucher a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili con investimento minimo di € 2.500,00 e contributo massimo di € 5.000,00.

Investimenti geotermici: crescita globale e focus regionale

Gli investimenti globali nell'energia geotermica stanno vivendo una rapida espansione, con una crescita annuale prevista del 20% fino al 2030. L'energia geotermica, una fonte pulita e affidabile che sfrutta il calore terrestre, sta ampliando la sua presenza oltre le tradizionali aree mature come il Sud-est asiatico e gli Stati Uniti, interessando regioni come l'Africa e l'Europa. Attualmente, oltre la metà degli investimenti è destinata agli impianti di superficie, con il restante 47% concentrato sui lavori sotterranei, mantenendo una distribuzione dei costi stabile e determinante per lo sviluppo globale.

L'Europa emerge come leader nel teleriscaldamento, guidata dalla necessità di decarbonizzare e da reti municipali estese, mentre Asia e Nord America si concentrano maggiormente sulla produzione di elettricità tramite progetti geotermici. La tecnologia EGS, che utilizza rocce calde invece di falde acquifere, rappresenta un'innovazione chiave per ridurre vincoli geografici e sfruttare nuove opportunità. Il settore guarda anche con interesse alle applicazioni di raffreddamento, come nel caso pionieristico del Medio Oriente con il progetto G2COOL negli Emirati Arabi Uniti.

I costi dei progetti variano in base alla destinazione: il teleriscaldamento è economicamente più accessibile rispetto alla produzione di energia geotermica, richiedendo circa la metà dell'investimento necessario per watt. Questo elemento, valutato in "dollari per watt", è cruciale per orientare le strategie politiche e industriali, evidenziando l'importanza di scelte mirate per massimizzare il valore delle risorse e promuovere uno sviluppo sostenibile del settore.

Italia e la sfida della transizione climatica al 2050

Italy for Climate (I4C), parte della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, ha presentato "Atena", una piattaforma online gratuita che raccoglie dati sulla decarbonizzazione in Italia. Questo strumento aiuta politici, imprese e ricercatori a monitorare il cammino verso la neutralità climatica al 2050, fornendo una visione globale su emissioni, consumi energetici e rinnovabili nei settori chiave: industria, trasporti, edifici e agricoltura. Sebbene il Paese stia progredendo, il ritmo è inferiore a quello degli altri grandi stati europei. Le emissioni sono scese del 28% rispetto al 1990, ma servirebbe quasi il doppio per centrare gli obiettivi 2030 fissati dall'UE. In positivo, l'energia elettrica da fonti rinnovabili copre il 49%, ma i trasporti rimangono un punto critico, con emissioni in aumento dal 1990 e una dipendenza del 92% da combustibili fossili.

Buoni segnali arrivano dagli edifici, che hanno ridotto le emissioni del 22% dal 1990, grazie a un crescente uso di energie rinnovabili e all'elettrificazione. Entro il 2030, il 50% dei consumi energetici nel settore edifici dovrà essere soddisfatto da fonti rinnovabili. L'industria, dal canto suo, ha dimezzato le emissioni dal 1990 e punta a una decarbonizzazione quasi totale entro metà secolo. L'agricoltura, tuttavia, rimane una sfida aperta, con la necessità di ridurre le emissioni del 64% entro il 2050. Nonostante i progressi, il Paese deve accelerare per rispettare le scadenze europee.

Mercato del carbonio UE: report ESMA 2025

Il secondo rapporto annuale dell'ESMA conferma la solidità del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, sottolineando l'integrità e la trasparenza del mercato. Pur registrando un calo del 22% del prezzo della CO2 nel 2024, il trading è aumentato del 35%, raggiungendo volumi record di 13,7 miliardi di tonnellate. Le aste hanno visto una crescita nei volumi ma una maggiore concentrazione tra pochi operatori, con il 90% delle quote acquistate da soli 10 partecipanti.

Forte crescita per i derivati: i contratti futures, rappresentando il 77% degli scambi, restano vitali per aziende e operatori. L'ESMA evidenzia differenti strategie tra utility, imprese energivore e trader di materie prime, segno di un mercato maturo e flessibile. Tuttavia, permangono criticità sull'identificativo digitale LEI, la cui obbligatorietà è raccomandata per migliorare la tracciabilità e la trasparenza.

Il rapporto sottolinea come il sistema continui a svolgere efficacemente la sua funzione di orientare la decarbonizzazione attraverso il prezzo della CO2, mentre il frontloading delle aste per finanziare il piano REPowerEU ha aumentato l'offerta, stimolando ulteriormente gli scambi. Nonostante le sfide, il mercato del carbonio si conferma una componente chiave per la transizione energetica dell'Unione Europea.

Equinix e ULC-Energy: aiuto nucleare per data center AI

Equinix ha avviato una partnership strategica con ULC-Energy per sviluppare una capacità di energia nucleare fino a 250 MWe mediante i reattori modulari di Rolls-Royce SMR. L'accordo riflette l'impegno dell'azienda verso soluzioni energetiche pulite e affidabili, necessarie per sostenere la crescente domanda dei data center alimentati dall'intelligenza artificiale. Questo progetto rappresenta una risposta alle sfide energetiche dei mercati ad alta densità come i Paesi Bassi, dove l'espansione delle infrastrutture digitali è ostacolata dalla pressione sulle reti.

La tecnologia SMR, selezionata da ULC-Energy già nel 2022, promette di fornire energia sicura, conveniente e a basse emissioni. Michiel Eielts, amministratore delegato di Equinix nei Paesi Bassi, ha sottolineato il valore strategico di questa iniziativa per garantire un futuro energetico sostenibile, supportando al contempo lo sviluppo economico e locale. Equinix sposa così il nucleare come base per una resilienza digitale e di rete a lungo termine.

Parallelamente, Equinix continua a investire in innovativi sistemi energetici come celle a combustibile avanzate e strategie di raffreddamento efficienti, mirando al 100% di energia rinnovabile entro il 2030. La crescente pressione dell'intelligenza artificiale accelera la necessità di approvvigionamenti energetici sostenibili, spingendo Equinix e altri operatori globali a ridefinire le loro strategie per il futuro energetico.